

ADESSO RICORRENZE Era nato nel 1920 nel cuore di Roma ed ha girato

CENTO ANNI DI ALBERTO SORDI RISATE E TALENTO

Un grande mito del cinema italiano, amato in tutto il mondo

MARIA MATERAT

GIUGNO - MILANO

Se fosse vivo, il 15 giugno avrebbe compiuto 100 anni, e sicuramente avrebbe mantenuto intatta l'ironia tagliente, a volta malinconica, che ne ha fatto un'i-

Non si è mai sposato e l'unica fidanzata ufficiale è Andreina Pagnani, attrice e doppiatrice. Un amore

Figlio di un maestro strumentista e di una giornalista, era cresciuto nel quartiere di Trastevere

cona non solo del nostro cinema ma anche dell'essere italiani. Alberto Sordi era nato nel cuore di Roma, in via San Cosimato 7, nel rione di Trastevere. Suo padre era un maestro strumentista, suonava la tuba, sua madre

durato nove anni, terminato quando scopri di essere stata tradita

insegnava alle scuole elementari. Ha iniziato come doppiatore prestando la voce a Oliver Hardy, dopo aver vinto un concorso della Metro Goldwin Mayer nel 1937. Ma i primi successi arrivano subito dopo la guerra, alla radio, con una gamma di personaggi diventati immortali: Il compagnuccio della parrocchietta, Mario Pio, il Conte Claro. Il primo a credere in lui come attore fu Vittorio De Sica nei panni di produttore del film *Mamma mia, che impressione*. Un flop, diremmo oggi, ma che lo portò all'attenzione di Federico Fellini che lo volle protagonista del suo esordio die-



«Maccarone m'hai provocato...»



ALBERTO SORDI
 nato a Roma
 il 15 giugno 1920

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



o circa 200 film con i quali ha raccontato pregi e difetti degli italiani



tro la macchina da presa, ne *Lo sceicco bianco*, del 1952. Da lì in poi ha inanellato un successo dopo l'altro: *Un giorno in pretura*, *Piccola posta* e soprattutto

È stato un mito popolare, tanto che alla sua morte ha avuto

L'ultima apparizione nel film *Incontri proibiti* nel 1998, da lui diretto, in coppia con Valeria Marini

Un americano a Roma. 10 pellicole all'anno per un record di quasi 200 apparizioni fino alla morte, il 24 febbraio del 2003. Ironia della sorte a consacrarlo nel firmamento del cinema fu

funerali di Stato, come Federico Fellini e Mike Buongiorno

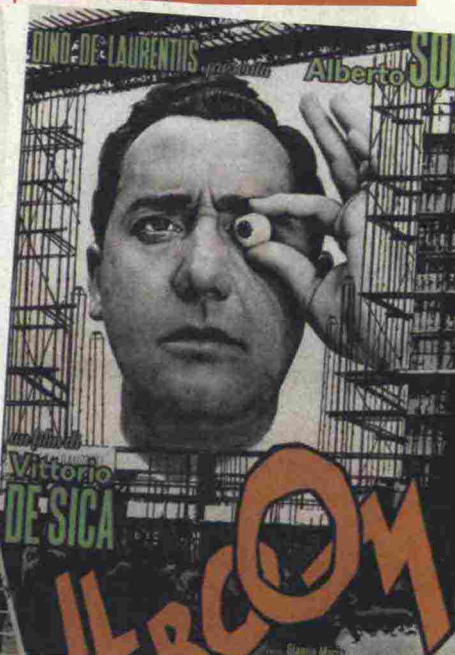
un film drammatico, *La grande guerra* di Mario Monicelli, premiato alla Mostra di Venezia col Leone d'oro. Dagli anni 60 prese a fustigare senza pietà i difetti dell'italiano medio, partecipando spesso all'elaborazione dei copioni. Sono gli anni di *Un borghese piccolo piccolo*, *Il medico della mutua*, *Il marchese del Grillo*. Un ruolo quello dell'italiano medio, furbo, piacione, vigliacco o debole ma in fondo ingenuo che ha portato con sé in ogni apparizione in tv, lasciando volutamente sfumato il confine tra l'attore e l'uomo. **A**



CON SILVANA MANGANO

Hanno girato insieme molte commedie e pare che lui fosse innamorato follemente dell'attrice, moglie del produttore De Laurentiis

**UN VERO
SIGNORE
DEL CINEMA**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ADESSO RICORRENZE



Una persona distinta ed elegante

**IL GIGANTE DELLA
COMMEDIA ITALIANA**

Da *Scipione l'africano* di Carmine Gallone nel 1937 a *Incontri proibiti* del 1998, questa è la lunghissima avventura, durata 51 anni, del grande Alberto Sordi sul grande schermo

SORDI, UN MITO ANCORA SEGRETO: UN UOMO DALLE TANTE FEDI MA AVVILITO DA TANTI RIMPIANTI

NUOVI ANEDDOTI E RIVELAZIONI SULLA SUA VITA PRIVATA IN UN LIBRO

«Alberto amava ripetere: 'In Italia si dice che il popolo è sovrano. Ma sovrano de che? Il nostro Paese, purtroppo, ha avuto una classe politica che si è impegnata nella conquista del potere per interessi meramente personali'. Affermava come "nell'Italia politica degli ultimi anni ci fosse tanta mediocrità e che i cittadini venissero trattati da sudditi". Sono alcune delle tante rivelazioni contenute nel primo libro sulla vita privata dell'attore "Alberto Sordi segreto" pubblicato da Rubbettino e scritto da chi Sordi lo ha conosciuto bene e frequentato in tante situazioni familiari e non sul set, per motivi professionali o per interviste ufficiali, ma in quanto cugino: Igor Righetti, parente da parte della madre dell'attore Maria Righetti, giornalista professionista e docente universitario di Comunicazione, già autore e conduttore radiotelevisivo Rai. Il volume presenta, per la prima volta, anche le testimonianze di alcuni cugini di Alberto: da parte della madre Maria Righetti e del padre Pietro Sordi. «Pietro Sordi e Maria Righetti si sposarono il 10 luglio 1910. Il loro terzogenito morì pochi giorni dopo il parto, il 24 maggio del 1916. Si chiamava Alberto. Maria non su-

però mai quel lutto: soltanto con la preghiera riusciva a lenire il grande dolore. Quasi nessuno, se non i parenti che furono vicini alla coppia in quel momento drammatico, conosce questo particolare. Pietro e Maria preferirono tenere questo dolore dentro di loro. Anche Alberto ne parlò soltanto una volta con mia padre, ma cambiò subito argomento. Lui sapeva che il suo nome gli fu dato proprio in ricordo del fratello scomparso. E anche per questo motivo non voleva essere chiamato Albertone». Un volume che farà scoprire a tutti coloro che hanno amato e che amano tuttora Alberto, le sue abitudini, la sua umanità verso i più bisognosi, il suo modo di affrontare la vita, il suo rapporto con la famiglia, la spiritualità, gli amori nascosti, le manie, i rimpianti, le maldicenze su di lui, con quali suoi colleghi attori c'era una certa ruggine, il suo pensiero sulla politica e sui politici. Perché Alberto è entrato nel cuore di tutti e, probabilmente, è stato ed è tuttora l'attore italiano più amato. Il libro viene arricchito con il cd della prima canzone dedicata a Sordi "Alberto nostro", della quale Igor Righetti è autore, compositore e interprete assieme a Samuele Socci.



Albertone con il cugino Igor Righetti